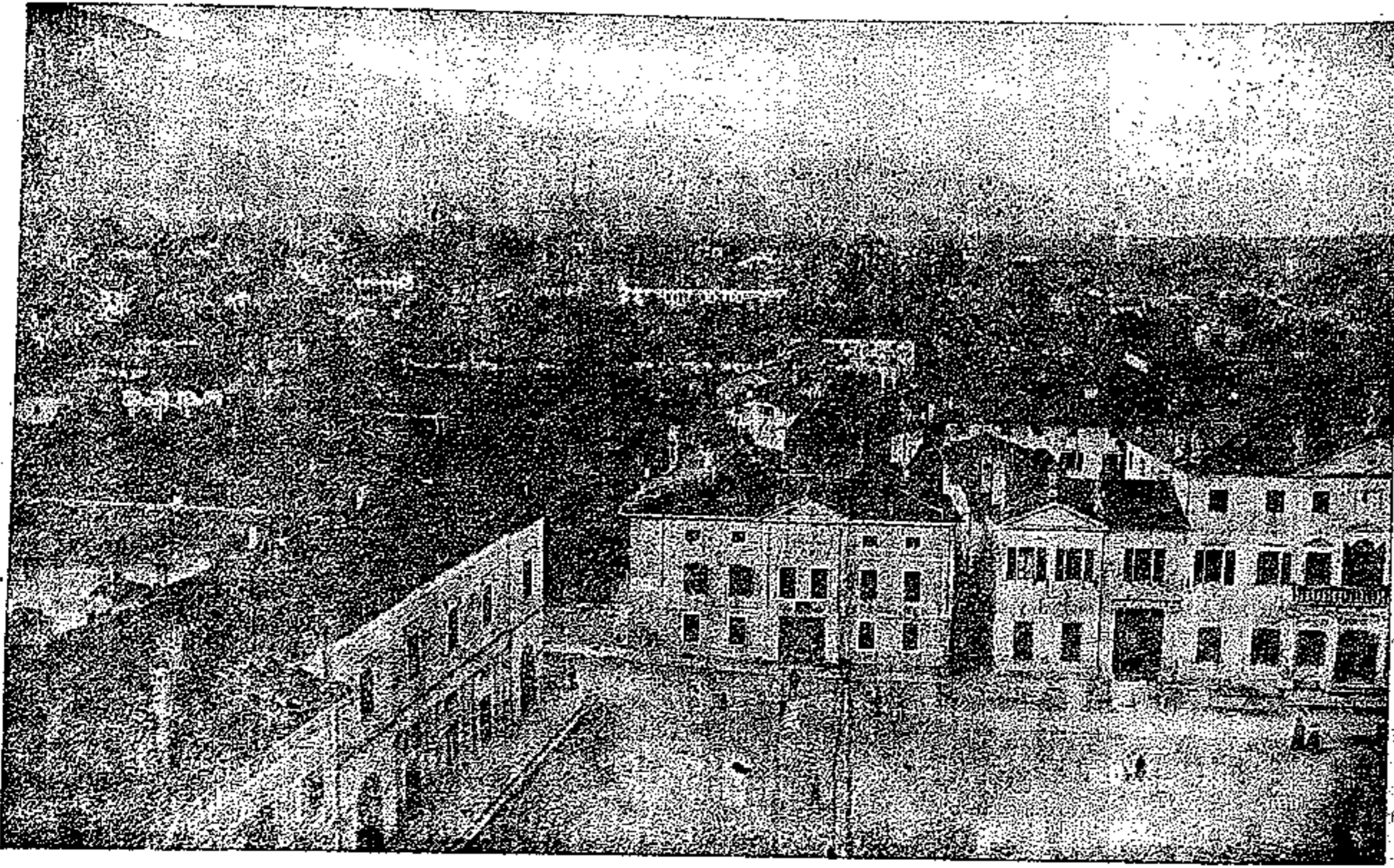


## La Gara Federale di Tiro a Segno a Maniago.



Piazza Maggiore di Maniago

Oggi, a Maniago, ha inizio la Gara Federale di Tiro a segno che durerà fino a mercoledì.

La fotografia che qui riproduciamo rappresenta la piazza maggiore dell'inconfondibile cittadina. Una piazza unica piuttosto che rara; amplissima, con nel mezzo la caratteristica e bella fontana. La fotografia è presa dal campanile che sorge allato della vetusta Chiesa, dalla magnifica facciata monumentale. Sopra la piazza sembra quasi incomber l'Uff. Verde di boschetti nella parte inferiore, brullo e riarso verso la vetta.

A destra, in uno sfondo, l'ampio colle di S. Lorenzo si profila nel cielo e nasconde dietro a sé la conca del Colvera stupenda di fresco e di verzura e ridente, nella placida solitudine montana, di Poffabbro, Frisanco, Casasola.

Da Maniago si accede ad essa attraverso la meravigliosa strada del Colvera, scavata nella roccia.

Più a destra, in continuazione del S. Lorenzo, corrono le amenissime colline di Gravena, di Fratta, dei Romagnoli e via via di Fanna e Cavasso lussureggianti e splendide.

Maniago e suoi dintorni, troppo poco per non dire nulla, sono conosciuti nelle loro bellezze naturali, che niente hanno da invidiare a tante celebrate altre parti del nostro Friuli. Causa di ciò, la soverchia lontananza dai centri, ove maggiormente pulsa la vita, senza poter disporre di rapidi comodi mezzi di comunicazione. Da quando però si è istituito il servizio automobilistico Pordenone-Maniago, un certo, per quanto ancor tenue accenno a maggiore affluenza di forestieri, si nota.

C'è da augurarsi sinceramente che la tanto reclamata Pedemontana faccia presto conoscere questa piaga della Piccola

Patria nostra, in tutta la sua attraente e suggestiva bellezza.

Maniago capoluogo di Mandamento, dista da Udine km. 62; da Pordenone 28 e da Spilimbergo (stazione ferroviaria più vicina) 21. È a 290 metri sul livello del mare. Conta 6234 abitanti (censimento 1911). Ha una superficie di 6000 ett. di terreno dei quali 1500 improducenti, rocciosi, 2000 arbori e 2530 questi prati e pascoli. La popolazione vive in gran parte dell'agricoltura. Forte vi è l'emigrazione temporanea. Caratteristica di Maniago è l'industria colluttinaria, che avrebbe potuto essere fonte di ricchezza per il paese, se altri uomini avessero saputo regolarne la produzione e sviluppare negli operai un coscienza che li avesse fatti consapevoli della necessità di prevedere e provvedere alla concorrenza dell'industria straniera. La caratteristica pertanto peculiare dell'industria manigiana, causa errori, ignoranza, imprevidenza ecc. è dovuta scomparire di fronte alla vittoriosa concorrenza estera che ha schiacciato le piccole opere officine disseminate in tutto il paese nelle singole case a ha raccolte le braccia industri e valide (che non abbiano preferito altro lavoro) nel grande stabilimento moderno piantato a pochi metri dalla piazza.

Oggi l'industria è fiorente, ma l'operaio viveva molto meglio quando, ai bei tempi, lavorava per conto proprio e portava la merce alla Cooperativa.

Maniago gode d'un'aria invidiabile; ha acquedotto che alimenta oltre una ventina di fontane con acqua fresca eccellente; ha impianto idro-elettrico sul Colvera che produce l'energia per la luce elettrica.

È una grossa borgata ridente e degna di miglior fortuna.

In antico era cinta di mura, aveva titolo di Comune ed era assai popolata; ma devastazioni nemiche e discordie civili l'hanno fatta decadere. Si dice che sia stata edificata sull'antico Celina ricostruita da Plinio. Apparteneva prima ai Conti di Maniago, ma nel 1420 questi, col conte Bartolomeo si sottomisero alla Repubblica di Venezia.

Diede origine a Giovanni Ailino, cronista (rec. XIV) al conte Niccolò di Maniago, nato intorno al 1300 ch'ebbe incarico di trattare col Duca d'Austria e col conte di Gorizia per la pace col Patriarcato d'Aquileia; al valoroso capitano conte Bartolomeo di Odoico di Pagnacco, condottiero nel 1890 di una grossa compagnia di lancie a cavallo per Gian-Galeazzo Visconti, duca di Milano, reputato uno dei migliori condottieri del suo tempo, che nel 1401 era capitano di Udine e nel 1402 fu mandato dal patriarca di Aquileia ambasciatore e Gian Galeazzo Visconti a Pavia senza che però potesse concludere il trattato, perché trovò il Visconti a Marignano sul Lambro colpito di peste e in fine di vita; al prode capitano conte Odoico di Maniago, morto nel 1493 fra i Crociati; al conte Niccolò di Maniago nato nel 1450, valente idraulico; a Lorenzo Salva, vissuto verso il 1700, celebre ottico a cui viene attribuita l'invenzione del binocolo; ad Angelo Del Mistro; letterato e poeta, maestro di Ugo Foscolo (1760-1830); a Giovanni Antonio Selva architetto che eresse il Teatro della Felicità e vari altri eleganti palazzi di Venezia (1750-1819); al conte Fabio di Maniago letterato, illustratore del Friuli autore di una Storia delle Belle Arti friulane (1771-1842) ch'è tuttora molto apprezzata e i cui giudizi formano ancora, si può dire, testo di buon criterio artistico.

## Cronaca Provinciale

### PORDENONE

#### Le nostre caserme

In altra corrispondenza vi abbiamo intrattenuti sui lavori della caserma di cavalleria, già ultimati per quanto riguarda il primo lotto.

Completaremo ora il nostro breve cenno sui fabbricati mitari che fra breve verranno occupati dalla truppa, dando una sommaria descrizione della costruenda caserma di artiglieria.

Sorge essa su un appezzamento dell'area di circa mq. 60000, sulla destra della strada provinciale che da Pordenone mette a Maniago. Il primo lotto appaltato dall'impresa Marin Daniele di Casacco nell'estate scorsa comprende quattro fabbricati principali e precisamente un comando, una caserma e due scuderie, fabbricati questi che complessivamente dovranno alloggiare due batterie di artiglieria a cavallo.

Il comando sorge verso l'estremo limite nord del Cedime ed è di linee semplici ed armoniche, tali che nella sua modestia nulla ha da invidiare al vicino comando di cavalleria. Occupa un'area di mq. 600 circa. È un fabbricato a due piani: a quello terreno vi sono tutti i locali per la mensa ufficiali ed uffici da una parte, nell'altra ala invece vi sono le prigioni. Il piano superiore è esclusivamente adibito ad uffici.

Anche qui ogni comodità moderna all'erta certamente la residenza: impianto di termofone, impianto idraulico illuminazione elettrica ecc. ecc. La caserma ha un grandioso fabbricato sito nel basamento del recinto, ed è a tre piani: al terreno vi sono i magazzini; al primo e secondo piano i dormitori di truppa ed uffici di batteria. Tali dormitori sono capaci di contenere circa 400 uomini. Il fabbricato è costruito con tutte le regole igieniche che la scienza ha saputo dettare: anche qui abbiamo l'impianto d'acqua, illuminazione elettrica, ventilazione, ecc.

Ampie e spaziose finestre danno a

tutti gli ambienti aria e luce in grande copia.

Sui lati ovest ed est sorgono le due scuderie capaci di circa 400 cavalli. Abbiamo potuto constatare una costruzione accurata in tutti questi locali, che non sono i principali.

Anche l'ideazione del progetto è completa: battuto di cemento al suolo, maglie di cemento armato, canne di ventilazione, tutto insomma quanto si può trovare in una scuderia costruita secondo gli ultimi dettami.

L'attiguità dell'acqua si fa a mezzo di un pozzo artesiano affondato a circa 70 metri sotto il piano di campagna ed anche qui la distribuzione si fa automaticamente a mezzo di un motore elettrico.

A tutti questi fabbricati principali dobbiamo aggiungere gli accessori: tettoie per ricovero dei pezzi, magazzini, laboratori.

Aggiungasi poi un ampio maneggio scoperto nel centro del vasto cortile compreso fra le due scuderie.

Questi sono i fabbricati che fra non molto potranno essere abitati.

Giorni fa e precisamente il 24 luglio all'impresa Petron che testé ha ultimato la caserma di fanteria a Sacile è stato aggiudicato il II. lotto per lire 225 mila che comprende tutti i fabbricati per alloggiare una compagnia treno. I lavori dovranno essere compiuti in 120 giorni.

In questa caserma avranno alloggio i primi cannoni mobili destinati a sbarrare la frontiera orientale del nostro Friuli: in ore due da Pordenone potranno portarsi sulla linea di difesa del Tagliamento.

Si vorrà che le attuali caserme verranno quando prima, dopo che saranno abbandonate dal 4. Genova, destinate all'acquistamento di un battaglione di ciclisti.

Chi desidera copie mandì l'importo relativo.

### CIVIDALE

**Unione agenti.** — Sotto la presidenza del sig. Luigi Braidotti, nella seduta consigliere del 1. agosto si è trattato in merito al prossimo consiglio Generale della Confederazione; si ha pertanto deliberato di appoggiare i quesiti proposti per la discussione, dal contratto d'impiego alla riduzione d'orario ed inderogabile e simultanea chiusura serale dei negozi di ogni singolo centro. Si è dure deliberato d'appoggiare la proposta per il sabato inglese nell'orario degli uffici, nonché di attenersi alla precise disposizioni dell'ultimo congresso per quanto riguarda le prossime elezioni politiche.

### S. GIOVANNI DI MANZANO

**Osservazione logica.** — x y. A. Bolognano la scuola non si apre da ben sei mesi. Se la titolare insegnante è ammaltata, non si potrebbe sostituirla con altra insegnante del capoluogo, almeno per qualche ora al giorno?

Che non ci sia proprio nessuno che desideri la riapertura di questa scuola? Potrebbe darsi, ad onore del paese che i fanciulli sieno dei veri... prodigi che appena nati sanno... già leggere e scrivere!

**Beneficenza.** — Per onorare la memoria della compianta signora Clea Perusini hanno versato Pro Asilo di S. Giovanni le seguenti offerte: Famiglia co. E. Brandia L. 25, (in sostituzione di dori) Visca Alessandro e famiglia 10, Bernardelli 10,70; Trea Giovanni 5, Gaspari Pietro 5, Gasparotto Luciano 2. Totale lire 57,70.

### ARTEGNA

**Ubbriaco feritore.** — Giovanni Di Doi, di Avasinis è abituato alle pratiche di giustizia. E anche ieri, dopo aver ben fornito il ventre di bibite più che alcoliche, si è dato a fare il gradasso, minacciando questi abitanti. Avvicinatogli il giovanotto Siega Eugenio del luogo, il Di Doi estrasse una roncola e lo ferì alla mano sinistra, menando colpi all'impazzata. La Benemerita, intervenuta in tempo, ha posto al fresco il malintenzionato.

### BUTTRIO

**La sagra.** — Per quanto si viva oggi «vacanzante», così che molte festività tradizionali del beato tempo vicinissimo — eppur lontanissimo — di solo un quarto di secolo addietro sono andate in dimenticanza (i polizi del primo d'agosto...); pur ancora certe sagre mantengono la loro rinomanza; fra l'altre, la nostra di oggi, che richiama in queste amenissime colline tanti e di Udine e delle vicinanze e d'oltre confine. La sagra si ripete anche domani. Avviso agli udinesi, specialmente, per i quali la comodità della ferr. via rende la gita più agevole sia per gli orari di partenza dalla città come per il ritorno — lasciando loro un numero sufficiente di ore per divertirsi.

### POZZUOLO DEL FRIULI

**Programma musicale** che alle 48 di oggi la banda della Società Filarmonica locale eseguirà a richiesta generale del pubblico:

1. Marcia — Tertulliano Musso
2. Post-pourri — a Sonambula Bellini
3. Valzer — Gioie Carnevalische Mariani
4. Preludio o Romanza nel Trionfo di Giovepiza di L. Garzoni
5. Marcia — Salita al Castello Marongo

### TRICESIMO

#### Pro Asilo

3. Oggi, alle ore 21 nel Teatro Angeli si svolgerà una Grande Serata Musicale Pro Asilo, con 40 esecutori del Consorzio Filarmonico e della Società locale della vostra città. Ecco il Programma:

- Parte I.
1. Marcia Trionfale (a piena orchestra) A. Blasich
  2. La Traviata (duo) Verdi
  3. Gavotta «Amor Segreto» Chibulza
  4. Romanza «Non credere» (tenore Armando Blasich) A. Blasich
  5. «A Carlo Cava» Inno (duo-orchestra)
- Parte II.
6. «Gnot d'Avril» (per basso e coro-Sanvittori) L. Cuoghi
  7. Serenata (per archi) Haydn
  8. «Lucrezia Borgia» (duo) Donizetti
  9. «Ebre» (aria per basso e coro-Sanvittori) Halley
  10. Preloiosa «Overture» Weber

Dirigerà l'orchestra il maestro Arturo Blasich; al piano siederà la signorina Camerino.

### SACILE

**Truppa di passaggio.** — Veniamo informati che il giorno 7 corr. passerà qui e vi pernoverà il V. Novara (4 squadroni), reduce da Treviso per il Friuli. Il numero è dato come segue: 1 ufficiale superiore, 5 capitani, 16 ufficiali subalterni, 22 sott'ufficiali e 568 fra caporali e soldati.

**Crisi municipale.** — Da tempo era tollerata la vendita ambulante di carne. In seguito a recenti lagni sulla mancata modificazione del calmiere, la Giunta Municipale, mentre compilava e pubblicava la nuova tariffa, proibiva in modo assoluto la vendita di carni macellate senza la prescritta licenza.

Ma tale provvedimento non venne osservato da un venditore avventuzioso che continuò a fare il comodo proprio.

Perciò venne oggi presentata al Consiglio Comunale una interpellanza in proposito; e due assessori presentarono le loro dimissioni.

### MOGGIO UDINESE

**In villeggiatura.** — Ben poche sono le stazioni estive come questa, che presentano per la singolare loro postura, tante attrattive e offrono tanta varietà di escursioni e di passeggiate alpine.

Reduce non solo dal vedissimo Cadore che è tutto un paradiso terrestre, ma dalla Carnia altresì, che pur conta bellezze naturali ammirabili, trovo in questa deliziosa conca tante reminiscenze dell'una e dell'altra regione, che non riesco a rendermi conto come non convenga quasi un maggior numero di villeggianti a goderne le salutarie arie e i pittoreschi prospetti che rendono graditissimo questo soggiorno.

L'inclemenza della stagione avrà di certo trattenuta e forse rimandata la venuta dei molti udinesi e triestini, assuefatti a passare gran parte dell'estate in questo ridente angolo alpino; tuttavia, paragonando all'esiguo numero di villeggianti e di escursionisti che qui concorrono tutti gli anni, quanti se ne incontrano lungo il Canale di Socchieve, qua e là disseminati o perigrinanti nei vari paeselli posti alle sponde del Tagliamento, e più altre ancora, al di là della Mauria, non so spiegarmi come la letizia incantevole di questo luogo, che accoppia in sé la diversità dei panorami e la tranquillità alpina, non attraggano un maggior numero di forestieri.

Vengano quasi a ritemperare gli animi e rinvigorire le fibre, quanti sentono il bisogno di un tranquillo riposo e di un po' di ginnastica alpina; e una volta venuti a questa meta estiva, dove non difetta per le modeste esigenze, neppure il confort degli alberghi pubblici e privati, vi ritorneranno un altro e altri anni ancora.

Angelo Menegazzi.

## Le feste patriottiche di Pagnacco

Chi ha passato il mezzo secolo, ricorderà certamente le sagre famose di Pagnacco, quando Piero Bonini — Pieri Sdavass, che tenne al suo tempo lo scettro della poesia dialettale in Friuli — ne scriveva in versi giocosi il «cartellone», il programma. C'era l'osteria al Caffaro che aveva il primato, allora, per i ritrovi degli udinesi: «al Caffaro?... perché?»

Non era la profanazione di un nome, che nella storia del risorgimento risuonerà glorioso durante i secoli; quel Caffaro vi diceva che *Menti Tuzzi*, il simpatico proprietario, aveva combattuto al Caffaro, nel Trentino, durante la guerra del 1866 per la liberazione delle Venezia; ed aveva, in quel giorno, assistito al duello fulmineo fra Tita Cella tenente e il capitano austriaco A. Ruzicka; onde il nostro Menti era conosciuto a Pagnacco e Udine col nome di *Menti Caffaro*.

Degno di rilievo il fatto di tante famiglie che anche in Friuli diedero parecchi membri alla causa della Patria, sul tipico esempio della famiglia Cairoli, nel lungo periodo dei sacrifici che possiamo far salire fino al 1867.

Fra i combattenti si nota sempre qualche raggruppamento di famiglie che ebbero i loro rappresentanti in tutte le lotte contro lo straniero, rimontando all'epoca del primo Regno Italico, come risulta da una pubblicazione dello Sbelz del 1910 *Famiglie Friulane nel Risorgimento*: gli Antonini, coi Belgrado, coi Pera e coi Ricchiari; i Bellavitis coi De' Checco, coi Plateo e coi Sartori; i Prampero, coi Belgrado, coi Celotti, coi Rosmini ecc. ecc.; i della Chiave coi Rubels ed Antonini; e così nella parte popolana: i Viezzi, coi Pittini e coi Levis; gli Andevolti, coi Marzuttini, coi Rizzani, coi Facci, coi Cella, coi Turchetti, ecc.; i Gomenzini coi Pedroni — i processati di Mantova, i Berghinzi coi Bonini, i Ferrari con Nussi e con Muratti ecc.

Se ci fosse dato compilarci un completo elenco di tutte le persone benemerite, le quali ebbero parte notevole nel periodo delle guerre, delle sottomosse, delle cospirazioni e in tutte le altre manifestazioni, intese a suscitare e render popolare il sentimento nazionale, vi scopriremo forse numerosi; questi raggruppamenti; come vi scopriremo parecchi capi di famiglia; di cui parecchi membri figurano tra i perseguitati dalla polizia o tra i cospiratori anche ignorati o tra i carcerati o tra gli emigrati e viventi in esilio o tra i combattenti e relazioni di parentela o di amicizia o di dipendenza fra gli uni e gli altri. Citiamo Andrevolti, Antonini, Barnaba, Caimo, Dragoni, Caratti, Di Prampero, Duodo, Facci, Flumiani, Franceschini, Frangipane Cinto, Giacomelli, Kecler, Lupieri, Mattioli, Morassi, Ottelio, Pecile, Pittini, Rinoldi, Rizzani, Sartori, Somma, Valussi, Viezzi, ecc. ecc.

Fra gli altri, degno di speciale rilievo il fatto della famiglia Tuzzi di Pagnacco la quale diede alle guerre nazionali tre fratelli: Domenico ed Eugenio emigrati nel 1859, col poco danaro loro offerto dalla madre che per aiutarli, mandò i propri ori al Monte di Pietà; e il terzo, Giacomo (in quell'anno troppo giovane ancora, avendo passati appena i tre lustri) emigrato nel 1866. E dal 1857 al '59, i due fratelli più anziani, consapevoli del lavoro segreto che il Comitato nazionale andava compiendo — e del quale molte riunioni si tenevano a Pagnacco, nella villa di un altro benemerito, Giuseppe Pecile — prestarono la loro cooperazione in tutto quanto erano richiesti; poiché nella famiglia Tuzzi l'amor di patria «scendeva per i rami», ed era il padre loro Vincenzo Tuzzi che li aveva educati all'odio contro l'oppressore, all'amor della patria e della libertà.

Queste ed altre notizie interessanti troviamo nel numero unico, riccamente illustrato, che oggi si metterà in vendita a Pagnacco a ricordo delle solenni feste con cui s'inaugura la lapide commemorante i cospiratori ed i combattenti per la redenzione italiana: numero compilato, come tantissime altre pubblicazioni del genere, dal cav. Raffaele Sbelz.

Dicemmo ieri essere la bella lapide, composizione e modellazione artistica dell'udinese Silvio Piccini, con le parti in bronzo fuse nella fonderia di Francesco Broilli.

Nella parte superiore della lapide un tritico è veramente ammirabile per la perfetta modellazione e per l'artistica fusione del bronzo. Vittorio Emanuele II e Garibaldi ai due lati, in mezzo busto; e nel centro, lo storico incontro di Peano, nel 1860, quando questi due Sommi fattori della nostra redenzione si strinsero le destre come consacrazione solenne del patto che la vita di entrambi era per sempre votata all'Italia Unita.

**Pagnacco** ai suoi primi cospiratori e militi dell'Italia indipendente. Questo dice l'epigrafe. Il primo ricordato, è Angeli Ermanno, nato a Pa-

gnacco nel 1836 ed emigrato nel 1859, presa parte alla campagna di Lombardia; morì nel 1876.

Brianti Carlo, nato a Pagnacco nel 1843, emigrato con pericolo già perché sorvegliato per i suoi sentimenti antiaustriaci, nel 1863. Arruolato nell'esercito regolare dell'Emilia, partecipò alla repressione del brigantaggio, poscia alla guerra del 1866, rimanendo ferito nella battaglia di Custoza. Morì nel 1. febbraio 1901.

Rizzani Ing. Antonio (nato a Udine nel 14 luglio 1829, e morto nel 11 novembre 1896). Combattente nella Legione Friulana, durante l'assedio di Venezia; cospiratore efficacissimo durante il periodo più critico delle persecuzioni e delle condanne, essendo membro del Comitato segreto fino al 1866, assieme col fratello

Leonardo Rizzani (nato a Udine il 6 novembre 1833), che soffrì il carcere due volte, nel 1861 e nel 1864, e l'esilio inflitto a lui come a tanti altri pericolosi nel 1860 dalla polizia prima che scoppiasse la guerra.

Anche questa famiglia Rizzani ci offre un magnifico esempio di cooperazione collettiva per la santa causa della Patria — con i due fratelli citati, coi parenti Paolo, Giuseppe e Carlo Marzuttini e col cugino

Francesco Rizzani, (nato in Udine il 24 ottobre 1837, morto ancor giovane il 4 marzo 1892); prototipo del patriota senza macchia e senza paura, cospiratore e soldato; fece la campagna del 1860, con la seconda spedizione di Sicilia; accolse il grido di Ga-



Pagnacco - Via Garibaldi

(La prima casa a destra, segnata con un punto scuro in alto della prima finestra, è quella dove fu murata la lapide.)

ribaldi «Roma o morte!» ed Aspromonte — con Enrico Cairoli e Placido Fabris di Treviso — trasportò il Generale ferito ai piedi di un albero; soffrì dal 1864 al 1866 il carcere, in seguito ai Moti del Friuli e alla uccisione del commissario austriaco Giorgio Hess.

Giuseppe Pecile (nato a Udine il 20 novembre del 1828, morto il 1. marzo del 1892), fu cospiratore dei più validi fidati: si era assunto fra altro di tenere in deposito, nascosti fra i legnami del suo magazzino, i passaporti e i timbri falsificati di polizia per il libero passo dei giovani emigranti oltre il Mincio. Subì perquisizioni e il decreto di sfratto nel 1866, allo scoppio della guerra, assieme col Leonardo Rizzani.

Pangoni don Leonardo (nato a Godia nel 26 luglio 1824, morto in Carpaccio il 28 febbraio 1905). Consapevole del pericoloso lavoro che il Comitato segreto stava compiendo, non soltanto mai lo disvelò, ma consentì di tenere, depositati in canonica, i proclami del Comitato stesso ed armi e munizioni e divise garibaldine.

Fu lui che salvò Francesco Rizzani, sospettato di partecipazione nell'omicidio del commissario Hess, avvenuto in Udine la notte del 20 agosto 1865, ad opera di «uno alto di statura ed uno più basso» — il quale ultimo avrebbe infesto il colpo di stile. Il commissario Hess aveva scoperte tutte le tracce dei complotti e delle manifestazioni — e soprattutto dei non riusciti Moti del Friuli (1864); e la sua uccisione fu giudicata, dal Comitato, necessaria per salvare molti patrioti dalle terribili conseguenze del giudizio statero. Don Leonardo Pangoni, con fastidiosa giurata, affermò che Francesco Rizzani — l'«alto di statura», secondo i sospetti della polizia, — la sera dell'uccisione, era a Pagnacco.

Dei tre fratelli Tuzzi, già parliamo. Altri patrioti andrebbero ricordati, oltre quelli incisi nella lapide defunti e anche viventi. Fra questi ultimi ci sia lecito ricordare il tenente generale in riserva comm. Giuseppe Gennari, emigrato nel 1859, con la protezione del Senatore co. Prospero Antonini e del co. Guglielmo Rinoldi. Poco tempo dopo emigrava anche il di lui fratello Gio. Batt., anzi quest'ultimo, rimpatriato, prendeva dimora in Udine, presso il cognato Pietro Fabris in una casa di via Aquileia. Fu in quella casa che, nel 1865, si rifugiò il signor Agostino Artico (negli ultimi anni addetto all'Archivio notarile) sospettato dalla Polizia austriaca di essere il «piccolo» dei due che uccisero il più volte ricordato commissario Hess. E in quella casa si tenevano nascosti, sotto un gradino della scala, i caratteri mobili con cui si preparavano i manifesti del Comitato segreto.

Anche il padre dei fratelli Gennari, per nome Pietro, fu tra i combattenti, nel 1848, egli era presso le mura, a porta Aquileia.

LATISANA

Cade su di una falce. — Ieri sera l'agricoltore Gnesutti Giovanni fu ucciso da un colpo di fucile cadendo accidentalmente su di una falce, riportata ferita profonda al ginocchio destro con lesioni vasali del tendine e delle capsule.

Portato d'urgenza al nostro ospedale e medicato dal dottor Feretti fu giudicato guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

Attenti alle automobili. — Ieri allo sciolto del ponte sul Tagliamento veniva investito dall'automobile del sig. Mantovani Tersillo e da lui stesso guidata, il ragazzo Giacomo di Angelo d'anni 14, sarto di San Giorgio al Tagliamento.

Raccolto dal Mantovani stesso e d'urgenza, portato all'ospedale, il nostro primario lo medicò per lievi contusioni ed escoriazioni alle gambe e lo giudicò guaribile in giorni tre salvo complicazioni.

Decesso. — 2. Ieri sera alle ore 7 veniva rapito all'affetto dei suoi cari Domenico Moro d'anni 54, negoziante ben voluto anche per il suo carattere gioviale e pronto alla barzelletta. Da diverso tempo copriva la carica di vice presidente della Società Operaia e anche per molti anni consigliere comunale; nelle ultime elezioni non volle accettare.

Alla moglie, ai figli, alle sorelle ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

CERCIVENTO

Funerali. — Oggi numeroso popolo ha accompagnato all'ultima dimora la salma di Giuseppe Della Pietra «Cristo»; morto carico d'anni, dopo una vita semplice, laboriosa ed onorata. Fu un uomo probo, franco e leale, di costumi e carattere integerrimi, amante della verità, desideroso di giustizia. Fu per un triennio e più assessore di questo Comune e ultimamente per vari anni sindaco fino a tutto 1910.

E oggi mestamente veniva da tutti ricordato che sotto l'amministrazione di lui, sebbene aspramente poco più che leggere e scrivere, Cercivento ha veduto sorgere le sue maggiori opere pubbliche: il fabbricato scolastico e il ponte sul Gladegna, opere tanto e da tanto tempo desiderate. E non meno mestamente, veniva anche da tutti ricordato il bel tempo di pace e di tranquillità, di feconda attività goduta negli anni del suo sindacato. E pace sia all'anima sua.

GEMONA

Un lieve ritardo

Secondo alcune notizie pare che i lavori per la costruzione del ponte sul Tagliamento a Trasaghis abbiano subito un lieve ritardo.

L'impresa non ha ricevuto gli accounti che avrebbe dovuto avere secondo le norme del contratto. L'intoppo sarà in breve superato e la fondazione delle ultime tre pile si spera sarà ben presto un fatto compiuto.

Quadri artistici e di un certo valore furono rinvenuti in una soffitta della chiesa di S. Giovanni. Sono di Gaspare Nigris, pittore veneziano. In seguito della «Vincoli d'arte» saranno esposti nella cappella del Cristo.

Visite al generale Caneva. — Questa mattina, il nostro sindaco cav. dott. Giuseppe Palese col segretario capo cav. Rossini, si recò ad ossequiare il Generale Caneva, intrattenendosi circa 20 minuti.

Un cadavere nel ledra.

Delitto o suicidio?

3. — In questo momento venne estratto dalle acque ripide del Ledra il cadavere di un uomo, sinora sconosciuto, in località Campo tra Artega e Osoppo.

Ora si porta immediatamente sul luogo il maresciallo dei carabinieri con due militi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mercato. — Buono il nostro mercato. Ottimi gli affari. Il frumento fu pagato da lire 24 a 25 al quintale, il granturco da lire 15 a 16 al quintale.

CODROIPO

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria sabato 9 alle ore 15. Si tratteranno parecchi oggetti, fra altri:

Ratifica di deliberazione della giunta 18 luglio p. p. relativa alle dimissioni del signor Luigi Ballico da delegato per la ferrovia Prencenico-Codroipo-Matano ed alla sua sostituzione.

Contrattazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un fabbricato scolastico a Zompicchia e per l'ampliamento di quelli del Capoluogo e di Biauzzo. — Seconda lettura.

Approvazione conto consuntivo del 1912 del comune, della Convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Codroipo.

Nomina dei membri componenti la assemblea pel Consorzio Veterinario.

I cani. — Il sindaco ha ordinato che i cani siano tenuti costantemente a catena, se sono di guardia e che gli altri che hanno libera circolazione sieno muniti di musceruola anche se tenuti sotto guinzaglio.

COLLOREDO DI PRATO

Decesso. — Questa sera è morto il signor Giovanni del Fabbro marito della signora maestra Toncalli.

La sua dipartita ha prodotto in tutto il paese unanime dolore. Condoglianze vivissime alla famiglia.

La dodicesima gara federale Le solenni cerimonie di Cividale del tiro a segno di Maniago per consegna delle medaglie e per la premiazione degli alunni.

(Dal nostro inviato speciale). Per telefono ore 9 e mezza. 3. — Favorita da un tempo splendido e per il modo come la Presidenza della Società di Maniago è pensata e disposta a tutto, la XII gara federale promette di riuscire quanto mai animata e soddisfacente.

Il paese è tutto imbandierato e si nota una animazione insolita.

Dei tiratori parte arrivarono ieri sera parte questa mattina, in automobili speciali.

Alle 9 e 10 smontano davanti al Municipio dove sono attesi dalla presidenza della Società di Maniago, dalle autorità, dalla banda, che gli accoglie al suono della marcia reale.

Salgono per il rinfresco, offerto in una sala del Municipio, dalla Società di tiro a segno di Maniago. La tavola è artisticamente adorna di ciclamini freschi. Durante il rinfresco parlò per primo il presidente la società del tiro a segno di Maniago, cav. Giacinto Maddalena, gli seguì il sindaco e altri.

Mentre vi telefonò le società partecipanti alla gara, e le autorità si mettono in corteo per recarsi al campo.

Partecipano alla gara le società di: Paluzza, Arta, Gemona, Udine, Cividale, Codroipo, San Pietro al Natosone, Spilimbergo, San Daniele, Mogio, Maniago. Ad eccezione di Paluzza e Mogio, tutte le altre società partecipano alla gara collettiva.

Furono assai ammirati gli splendidi doni che associazioni e privati offrirono per la XII gara, artisticamente esposti nelle vetrine del co. Ferro.

PAGNACCO

L'aspetto del paese per le feste d'oggi.

3. (Per telefono) — Sono le prime ore del mattino. Il paese viene rievagliandosi sotto una gloria di sole, che fa maggiormente risaltare la bellezza dei luoghi. Sulla piazza, dove è eretto il palco, è una festa dei tre colori. Anche dalle case private cominciano ad esporti le bandiere.

La giornata promette di riuscire sotto ogni aspetto splendidamente.

La speranza dei guadagni (non subiti, no, povera gente) ha già fatto convenire qui una quantità di venditori ambulanti con ogni sorta di articoli, dalle frutta ai giocattoli, dalle bandierine ai dolci.

CHIUSAFORTE

Generale in visita. — Il generale Ruelle, comandante la divisione di Bologna, è stato l'altro giorno con cinque ufficiali di seguito a fare un'ispezione al nostro forte ed alla linea di confine. Ospite graditissimo dell'albergo Pesamosca, ebbe dalla numerosa colonia triestina quivi in villeggiatura festosa e entusiastica accoglienza, ch'egli aggradi e contraccambiò con gentile cordialità. E le signore dell'indomata terra orgogliose di poter esplicitare in ogni occasione gli alti sentimenti dell'animo loro, risonanti spediscono all'Illustre Comandante il seguente telegramma.

Generale Ruelle. Signore triestino Hotel Pesamosca, grato squista cortesia. Salutate distintamente.

Law tennis. — Questo giuoco inaugurato domenica nell'albergo Pesamosca offre ogni giorno uno svago dilettevole e salubre ai villeggianti nonché ai paesani che si fermano extra muros ad ammirare la valentia dei giocatori.

PORDENONE

Banchetto d'addio. — Ieri sera all'albergo «Quattro Corone» una numerosa schiera di amici offrì un banchetto d'addio al signor Arturo Zanini, capo sala da vario tempo alla tessitura di Rorai, e che ora lascia la nostra città per portarsi a Mosca (Russia) ove andrà a coprire un'importante posto in uno stabilimento industriale di quella città.

Il banchetto si svolse tra il massimo buon umore.

Si fecero molti brindisi.

La morte d'un soldato. — Ieri ebbero luogo i funerali del soldato Seloni Antonio d'anni 22 del 10° fanteria, di Torre che giorni fa da Bari sede del suo reggimento venne a casa e poi ricoverato al nostro ospedale ove cessò di vivere.

Seguivano la bara un picchetto armato di questo 4° Genova, parenti dell'estinto e molti amici e conoscenti. Condoglianze alla famiglia.

Tombola di beneficenza. — Si sta preparando per l'8 settembre la già tradizionale tombola pro Congregazione di Carità.

L'apertura del nuovo teatro. — Ieri sera con uno spettacolo eccezionale seguì l'apertura del nuovo teatro Roma.

L'elegante teatro era affollatissimo. Lo spettacolo fu molto gustato e l'orchestra diretta dal maestro Lenna raccolse molti applausi.

STUDIO FOTOGRAFICO

POLLINI PIETRO

PORDENONE - Corso Garibaldi

Specialità in Fotografie a luce artificiale

Ingrandimenti

Vendita di macchinari fotografici, lastre e accessori delle primarie case a prezzi mitissimi.

Esantemete rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bleseri e C. Milano

(Dal nostro inviato speciale).

8 agosto (Fonogrammi) — Alla solenne cerimonia d'oggi furono invitate tutte le autorità della Provincia: e le più cospicue personalità del Mandamento.

Dovrei telefonarvi a lungo, se mi proponessi di tutte enumerarle. Vi dirò che quasi tutte risposero all'invito. Noto: l'on. barone Morpurgo, il Senatore di Prampero, il presidente del consiglio provinciale comm. Renier, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti il tenente colonnello degli alpini cav. Giordano, il col. del XII Saluzzo cav. Rossi, il sottoprefetto Tamburini.

Del Mandamento e di Cividale, c'erano tutte le personalità più cospicue: il prosindaco cav. Marioni, i consiglieri provinciali cav. uff. dott. Rubini, cav. dott. Cucavaz, il segretario cav. Brusini, l'avv. cav. Pollis, il direttore ospitale civico dott. cav. Accordini; l'assessore Miani, altri assessori e consiglieri del comune; gli ufficiali del battaglione alpini e delle guardie di finanza qui residenti; i presidenti della Congregazione di Carità, del Monte di Pietà e del Tiro a segno; i medici; i direttori e professori del Ginnasio e delle scuole Tecniche; il Rettore del Collegio prof. Borgiatti.

E noto ancora le rappresentanze dell'Unione Commercianti ed Esercenti con bandiera; e della Società operaia, pure con bandiera — entrambe accompagnate anche dal proprio presidente; il titolare della Cattedra ambulante dott. Felettig; il dott. Dorigo; cav. Volpe... e rinunciò a continuare.

Il corteo

Il Corteo, preceduto dalla banda musicale, si forma e dirige alle Scuole. Sotto un apposito padiglione, a due tavoli, prendono posto le autorità e le personalità più cospicue. Attorno il num. roseo popolo.

Su altra piattaforma, la banda cittadina, svolgerà un programma patriottico.

Alle 10.15 parla l'assessore Miani. Gli segue il tenente colon. Giordano in rappresentanza dell'esercito che accompagna la consegna delle medaglie ai tre valorosi con belle parole, ineghianti al loro valore ed al rifuglio della gloria militare italiana. Si consegnano le medaglie ai soldati, medaglie di bronzo al valor militare: Giuseppe Comelli di Giombattista del II. granatieri.

Mulloni Luigi fu Michele caporal maggiore del II. artiglieria.

Domenico Strum di Antonio soldato nel II. fanteria.

Alla consegna delle medaglie al valor militare, segue la consegna delle medaglie commemorative, a tutti i partecipanti alla impresa Libica.

Luigi Paolini di Pietro del II. fanteria — Luigi Bellini fu Giovanni — Antonio Bier di Antonio — Gallo Caporale di Antonio — Giovanni Cargnello di Lorenzo — Gausero Giuseppe di Giovanni — Danelone Renato di Valentino — Giovanni Lavaroni di Giuseppe — Silvio Martinicchio di Francesco — Miani Francesco di Giovanni — Giuseppe Muncig di Pietro — Rossi Ernesto di Pietro — Domenico Sturani di Antonio — Vittorio Zorzi di Francesco.

Parla quindi l'on. Morpurgo sul significato della medaglia al valor civile e ne segue la consegna al sig. G. Ambrosio, del quale è sempre vivo nella memoria, l'atto eroico compiuto di slanciarsi tra le fiamme per conto di salvare il suo principale, Mario Podrecca. L'on. ha felicissime espressioni e ne viene vivamente applaudito.

L'assessore Miani esalta del valore della medaglia per gli 8 luetri d'insegnamento al benemerito maestro L. Jusic, che commosso con belle parole ringrazia.

Prima di passare alla distribuzione degli attestati e premi agli alunni delle classi elementari la banda svolge un applaudito programma dell'epopea nazionale.

Rivolge commoventi e buone parole ai premiati il direttore didattico sig. Antonio Riepli.

Gli alunni premiati si avanzano sulla piattaforma per ricevere dalle mani delle autorità, i premi.

Ecco il nome dei premiati. Classe I.ª maschile

I. Fabris — Mulloni — Bottosi — Maserigi — Brun — Candotti — Moro — Cantarutti — Zanon — Biasi.

II. Lesa Vantolo — Zaeco — Della Rovere — Mucio.

III. Accordini — Giaretti — Pagnutti — Miani — Volpe — Zugliani.

IV. Della Torre — Faussa e Marozzi.

Corso popolare

V. Podrecca e Sansig. VI. Borlini — Sotiran — Miani.

Classe femminile

I. Battocletti — Fignaglia — Caratti — Cantarutti — Primosig — Zanone — Furlan — Morgante — Rasi — Colautti — Caberli — Ornella.

II. Madussi — Piovano — Albini — Bottani — Bulfini — Di Pletti — Rosa Bulfini — Virgilio — Fiani — Morasi — Lollem — Cosatti.

VI. Gentili.

Con questa ha termine la bella cerimonia.

Esposizione inter-mandamentale. — La commissione per la parte agraria si riunirà martedì p. v. 5 corallo ore 15, per sistemare le ultime modalità inerenti alle mostre di frumenti e granturchi di media precocità, nonché per prendere disposizioni riguardanti le mostre di frutticoltura e orticoltura.

Per combattere l'alcoolismo.

Con un avviso il sindaco comunica l'entrata in vigore delle leggi contro l'alcoolismo, e le disposizioni inerenti per combattere e togliere gli abusi. Le contravvenzioni saranno punite con multe rilevanti, quando non ne venga tolta la stessa licenza.

Mercato settimanale. — Con affluenza di gente e conclusione di franchi affari si chiuse il mercato della settimana. Ecco statistica dei prezzi di alcuni generi: Burro da 2,50 a 2,70, uova da 7 a 8 al cento, polame in media a L. 1,70 al kg.

Borseggiata? — Una povera donna venuta al mercato s'accorse d'aver smarrito il borsellino con otto lire. Essa non sa giustificarsi la sparizione e dice d'essere stata borseggiata.

MORTEGLIANO

Ferito da un calcio di cavallo

Il fanciullo Sirelli Giovanni di Gio. Batta e di D'Olivo Rosa, d'anni 9, abitante in Borgo Cavour, con imprudenza stuzzicò un cavallo che tranquillamente beveva nel ruscello. Cusurto dal proprietario, certo Tirelli Antonio del Bez. Il cavallo reagì stuzzicandolo un calcio alla fronte gettandolo alcuni metri lontano, producendogli una ferita lacero contusa che, dal dott. Salvetti che gli fece l'immediata medicazione fu giudicata guaribile entro 15 giorni, salvo complicazioni.

PALMANOVA

Per un grazie di meno.

Carissima Patria. Le doverose grazie rese dal corrispondente a tutti coloro che si prestarono per il tiro al piccione si è dimenticato di esaltarle doverosamente anche all'Unione Commercianti che nelle stampe per lo spettacolo di beneficenza fece un'ottima traduzione anche per il tiro al piccione per la sua specie.

Per la lealtà delle cose sarebbe giusto rettificare. Un socio dell'Unione Com. It.

Agitazione a Monfalcone

Monfalcone, 2. Ieri, nel pomeriggio, circolava la voce in città che il partito clericale-slavo-rebubbiano avrebbe, alla sera, fatta una dimostrazione per le vie della città. Questa notizia, rapidamente propagata in tutti i circoli cittadini, aumentò l'agitazione degli animi già molto insapriti per i noti fatti a danno dei liberali nazionali e dei socialisti. Infatti, verso le 9 centinaia di socialisti e liberali erano pronti per fare una controdimostrazione. Ma i rebubbiani clericale-slavi, vista la mala parata, stimarono prudente di smettere qualsiasi manifestazione.

Indetto dal partito liberale-nazionale, martedì sarà tenuto un pubblico comizio di protesta contro i soprusi e le manovre elettorali dei clericale-slavi, nonché contro le violenze usate verso i fiduciari liberali e socialisti.

La festa dei regnicoli

Trieste, 3. — Il convegno dei regnicoli è fissato per questa sera, nel ristorante «Belvedere» (a pie' del Castello), dove si svolgerà l'annuale festa estiva della «Società per pensioni e invalidità fra regnicoli». Il programma promette molte attrattive: musica, ballo, giochi, scherzi, fuochi d'artificio. Suonerà l'orchestra Franco. La festa incomincerà alle ore 5 pom. La gara di birilli si inizierà già al mattino, alle 10.

Sempre tra la pace e la guerra

La pace nei Balcani è come l'ideale: «sempre c'è insegue e non si giunge mai», per dirla a uso dei Giusti. Mentre dalle riunioni e conferenze numerose dei delegati serbi, montegrini, rumeni, greci e bulgari, sebbene ancora non abbiano portato ad un accordo, pur si traggono speranze di raggiungerlo; pare venga facendosi più minacciosa la questione di Adrianopoli. Oggi, o domani, gli ambasciatori di tutte le Potenze faranno un passo collettivo presso la Porta, per dichiarare che l'Europa esige assolutamente lo sgombramento di Adrianopoli dalle truppe turche; ma in Turchia crescono, invece, le illusioni di poterla conservare, e si fa sempre assegnamento sulle gelosie delle potenze.

E intanto si dice che la Russia stanca delle incertezze ed esitazioni delle altre potenze, voglia agire per conto proprio. I circoli diplomatici, anzi, la dichiarano priva di fondamento, e ostentano un grande ottimismo.

La nostra cara sorella è gelosa..

La Tribuna pubblica un altro articolo polemico contro la politica italofoba della Francia, nei riguardi delle isole dell'Egeo. Ne togliamo alcuni periodi:

«La tesi italiana è di quelle che non si discutono per l'Italia. La questione del Canale di Corfù è vitale, per essa, molto più vitale di quella che non fosse per l'Austria la questione di Scutari. La potenza che possiederà le due rive del Canale di Corfù dominerà l'Adriatico e potrà sorvegliare il Jonio.

«E' strano che la Francia, che non ha interessi diretti in quella parte del Mediterraneo e vi dovrebbe riconoscere l'impellenza dei nostri non se ne renda conto.

«L'Italia non può cedere su que-

sto punto più di quello che non abbia già fatto. Ma nemmeno può, per avere la Francia consentente alla propria tesi, rinunciare alla conferenza il suo diritto ben chiaro sulle isole dell'Egeo, da essa occupate.

«Ancora ieri i giornali pubblicavano i nomi di tre ufficiali turchi che comandavano, con Sidi Abumud ed el Scerif, le orde sensuiste. Se rinunciassimo alle isole dell'Egeo, la Turchia (che non ci può riconoscere il diritto di disporre di queste terre, sia pure condizionatamente) si riterrebbe autorizzata a chiedere tutti i due gli occhi sulla propaganda anti-

italiana a Costantinopoli e negli ambienti ottomani.

«I combattimenti che si susseguono, senza tregua, in Cirenaiaca, sono a dimostrare come la nostra opera di pacificazione sia difficile. Non è soltanto non amichevole, ma non è giusto chiederci la rinuncia di una garanzia che potrebbe avere per conseguenza il prolungamento della resistenza araba e beduina.

«Speriamo — conclude la Tribuna — che la Francia si renderà conto di queste circostanze e che martedì la conferenza potrà convenire sopra un accordo razionale».

Cronaca Cittadina

La chiamata alle armi

della classe 1893

Il Giornale Militare ufficiale pubblica il manifesto per la chiamata alle armi e per la assegnazione ai corpi delle reclute di prima categoria della classe 1893.

Con tale circolare si determina che l'8 settembre prossimo si inizi la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1893 attualmente in congedo illimitato provvisorio.

Commissione Pellagologica Prov.le

Si è riunita ieri, sotto la Presidenza dell'avv. cav. Luigi Perissutti, la nostra Commissione Provinciale Pellagologica.

Intervennero i membri signori: Berginz prof. cav. Guido, Berthod cav. prov. Flavio, Cantarutti ing. uff. Gio. Batta, Casasola avv. Vincenzo, Grillo dott. cav. Umberto il medico provinciale dott. Balardo e il medico provinciale aggiunto dott. Monti, segretario il cav. Giuseppe de Rossi.

Il presidente dà comunicazione sull'esito del concorso «Patata Matilde» e premi relativi assegnati. Propone di elevare lo stanziamento dei premi relativi al concorso granturchi di media precocità nell'ambito della sezione di cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento. Comunica poi lettera del Ministero di Agricoltura relativa ai due grandi essiccatoi di Latisana e S. Giorgio di Nogaro.

La Commissione prende atto di varie comunicazioni fatte dal dottor Grillo, relative al ricovero dei pellagrosi ed al modo di erogare a termine di legge il sussidio concesso dal Ministero dell'interno, per l'alimentazione curativa.

Viene approvato all'unanimità il resoconto per l'esercizio 1912-13, presentato dal segretario cav. Giuseppe Morelli de Rossi.

Il Ministero di Agricoltura ha concesso la somma di L. 3850 per acquisto di sei essiccatoi per granturco. La Commissione delibera di procedere a tale acquisto, mettendosi così in grado di far funzione ben nove essiccatoi nei vari centri pellagrosi della Provincia nella prossima stagione di raccolta del granturco e di ripubblicare la circolare esortante i Comuni pellagrosi a provvedersi ciascuno di un essiccatoio a termine di legge.

Viene data comunicazione del programma fissato d'accordo col sindaco di Udine e con il rappresentante della locale sezione dell'Umanitaria, per istituire una o più scuole di economia domestica. Il base a tale programma viene deliberato d'inviare alcune maestre all'apposita scuola di Bergamo perchè frequentino il corso che le abilita all'insegnamento e perchè possano quindi dirigere le scuole da istituirsi nella nostra Provincia.

Il dott. Monti riferisce sulle progettate ispezioni sanitarie. Dalla discussione alla quale prendono parte Berginz, Berthod e Casasola ed altri emerge la necessità di attuare provvedimenti relativi all'esonero o quanto meno a forte riduzione di tasse per le verifiche relative ai campioni di maiz; come pure la necessità, altre volte resa evidente, della istituzione di un Ispettore pellagologico allo scopo di mettere in atto i provvedimenti di legge e le deliberazioni della commissione.

Stante l'ora tarda, la Commissione delibera di riunirsi nuovamente giovedì prossimo per la trattazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno e precisamente per la relazione sulle visite effettuate alle locande sanitarie e sul concorso case coloniche 1911.

Il dazio ha fruttato, nel luglio, decorso, lire 78,764.23 contro 72,058.23 del mese corrispondente nel 1912; un aumento di L. 406. Nei sette mesi già consumati di questo penoso 1913, s'incassarono in più L. 21,824.24. Devono notare, però, che nei mesi di quest'anno sono in vigore i nuovi dazi sul materiale da costruzione, i quali furono introdotti soltanto in corso dell'anno passato. Comunque, ci auguriamo che tutti gli altri mesi dell'annata diano incassi maggiori del 1912, perchè ciò sarebbe indugio per quanto non sicuro) che forse la grave depressione economica cui da parecchio tempo soggiacciono, si è rallentata e sta forse per finire.

Un artistico cofano

Nel negozio di cappelleria del sig. Fanna in via Cavour trovai esposto un artistico cofano per gioie. Il bel lavoro ricchissimo fu eseguito da Giuseppe Nigris su disegno di Leo Basaldella.

Bicentenario Pop. Carlo Facci

Ecco l'orario programma per oggi domenica 3 corr. dalle 13.12 alle 17. — 14 - 16 Gara di tiro al bersaglio Flobert; 16 - 16 Giochi vari in cortile.

La Serenissima

Rivista illustrata de «La Venezia» ricca di splendide incisioni e di articoli interessanti, è il «Bollettino ufficiale del Comitato promotore della Esposizione regionale in Udine nel 1916». Trattandosi di una Esposizione regionale, era necessario che il Comitato avesse un Bollettino col mezzo del quale poter rivolgersi a tutto il Veneto.

L'annuncio lo trovammo nel fascicolo della seconda quindicina di luglio; fascicolo che interessa direttamente il Friuli con un articolo dedicato appunto a «La Grande Esposizione Regionale in Udine 1916»; e con un cenno biografico del Senatore Monti; nonché con tre vignette; la riproduzione in fototopia di uno fra i due quadri «Paesaggio in Carnia», di Giulio Gnovese; la veduta del Castello di Udine, presa da Piazza Patriarcato; il ritratto del Senatore Monti. «La Serenissima» è una pubblicazione di lusso, anche tipograficamente.

Interessante pubbl. di un comprov.

Il Capitano di stato maggiore E. Barbarich di Pastiano di Pordenone, ha riunito in un bel volumetto le «Considerazioni sulla guerra nei Balcani», che aveva man mano pubblicato sulla «Nuova Rivista di Fantaria». Il nome dell'autore è noto oltretutto in Italia anche all'estero per le sue numerose ed importanti pubblicazioni.

L'A. esamina in otto capitoli le operazioni di guerra campali, in montagna e da fortezza dei belligeranti, e attinge continuamente dalla sua profonda cultura per intermezzare la narrazione con paralleli con altre operazioni del genere, con richiami ai nostri regolamenti, alla «Corrispondenza» di Napoleone, e alle opere dei principali scrittori militari.

In tal modo la lettura del libro, oltre che istruttiva, riesce oltremodo interessante e piacevole.

Le penne e la carta asciugante nell'atrio dell'Ufficio Postale.

Circa la lamentata mancanza di penne e carta asciugante nell'atrio dell'Ufficio Postale, il cav. Parrini, da noi interrogati, ci disse, ch'egli, dapprima faceva mettere tutti i giorni e questa e quelle a disposizione dal pubblico, ma che immaneabilmente e questa e quella sparivano sempre.

Se non si trovano, egli non ha colpa. Per ovviare, però almeno in parte all'inconveniente lamentato, inevitabile finché avremo un cotale palazzo dalle Poste con siffatto atrio, l'egregio direttore ci comunica che esporrà nell'atrio stesso un avviso con il quale farà avvertite quanti avessero bisogno di penne inchiosate e asciuganti di rivolgersi agli impiegati che forniranno loro l'occorrenza.

Lo scoppio d'una cartuccia.

I ragazzi Pittini Guglielmo di Giuseppe di anni 8 di via Ronchi e Carboni Giuseppe di Ariodante di anni 14 pure di Via Ronchi verso le ore 7 di Iersera trovarono fuori Porta omnia una cartuccia che sventuratamente era carica a mitraglia, mentre se la disputavano fra loro a cartuccia scoppio causando al primo ferite lacero contuse alla pianta destra, al braccio sinistro ed alla regione sinistra del collo, al secondo ferite lacero contuse al dito indice destro ed al pollice sinistro al ginocchio ed al polso destro.

Furono medicati all'Ospedale e guariranno in dieci giorni.

Movimento di Professori

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha provveduto ai seguenti traslochi negli istituti di superiore istruzione della nostra città.

R. Liceo. Lettere Italiane: Luzzatto da Ascoli a Udine per domanda.

R. Istituto Tecnico. Francesco Ostensi Udine ad Aquila, lo sostituirà Favero proveniente da Casalmontferato.

Scuola Normale, Pedagogia e morale Tomai da Udine ad Aquila.



Inserzioni a pagamento

Dirigarsi assolutamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gio. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 14 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura di corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

SENO
Stipitato, ricostituito, reso più caldo in due mesi, mediante le PILULE ORIENTALES

MACCHINE DA CUCIRE delle rinomate fabbriche
Junker & Ruh e H. Koch & C.
Macchine speciali per fabbriche di Biancheria Confazioni, Busti, Ombrelli, ecc.

MELUGRIN
RACCOMANDATA DA AUTORITA MEDICHE
MIGLIORE DI TUTTI I PREPARATI SALICILICI

Le migliori e più convenienti Macchine da Maglieria?
Le WEINHAGEN
(GLORIOSA)
maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini per legni, universalmente riconosciute per le più perfezionate. - Serissime garanzie.

FRANC. COGOLO Callista
Via Savorgnana N. 19
L'ACQUA SALLÉS
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricostituzione dei capelli e della Barba.

Macchine circolari e lineari a mano ed a motore
per Calze e Maglierie ad uso di Famiglia e d'Industria
SPECIALITÀ: Leggerezza, Rapidità, Semplicità, Perfezione e Durata; MASSIMA GARANZIA.

STITICHEZZA
CURA RAZIONALE
GRAINS DE VALS
a base di Cacao Segrada e Pofollina preparati da E. DE MOUQUES Farmacista a Parigi.

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911
ISCHIROGENO
RICERCATORE DELLE FORZE
Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale.

I RIMEDI REALI

NEL CALDO
SPECIALMENTE

Fosforogeno
IN TUTTE LE FARMACIE
Fiacone a cucchiaini
Normale L. 2,50
Quadruplo » 8.-
Cura intensiva » 15.-
Per bambini » 2.-
Per diabetici » 8,00

ANEMIE - DEBOLEZZE - DISPERSE - MALATTIE NERVOSE
ALIMENTO DEL CERVELLO
DEI NERVI
DEL SANGUE
RE DEI RICOSTITUENTI

ARTRITI - SCROFOLA - GRASSEZZA - MALATTIE MILDONE
COMBINAZIONE ORGANICA
JODIO
OMOGENEA ALLA VITA
DEPURATORE DELL'ORGANISMO

Jodovital
Fiacone contagocce
(Tipo unico)
Lire 3,00
PER POSTA
Un fiacone L. 3,25
Due fiaconi » 6.-
Sei » 17.-
Pagamento anticipato con Cartolina-Vaglia.
Cav. FISSORE - Genova

NASOLEINA
VENDITA RISERVATA DIRETTA
Vaglia di L. 6,50 al Cav. FISSORE - Genova

Difesa del naso - gola - orecchio - petto
Liquido prodigioso per la cura istantanea del Raffreddore di testa
Libera immediatamente le vie del respiro, arreata il male e impedisca le complicazioni. Usata ogni giorno, scongiura quasi tutte le malattie degli organi del respiro.
Fiacone L. 3,00 - Polverizzatore speciale L. 3,00 - Per Posta espresso L. 6,50 complessivamente.